

GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO ULISSE

Visti dagli utenti

Ulisse e gli educatori

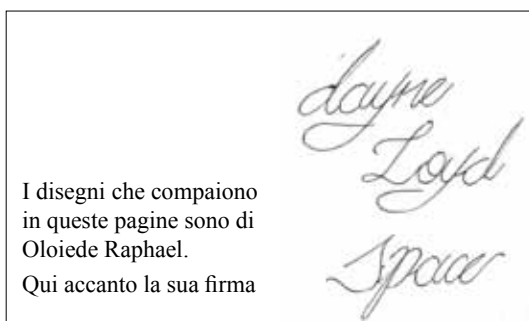
NB. Quello che segue è un breve stralcio di uno scritto lungo e complesso, da cui abbiamo isolato queste affermazioni che hanno però un senso compiuto e che possono contribuire alla riflessione collettiva.

A ottobre il nostro Papa Francesco in un discorso ormai famoso che ha toccato i punti della pena di morte e dell'ergastolo, definito una pena di morte nascosta, ha anche fatto presente la necessità di trovare forme alternative alla detenzione per andare incontro all'esigenza, molto avvertita, di fare azioni finalizzate al recupero sociale dei detenuti. Anche la Caritas italiana afferma che una pena che non ha fine non può essere rieducativa e chiede a tutti di aprire uno spazio di discussione.

La mia riflessione parte da questo progetto Ulisse nel quale mi trovo coinvolto. Io penso che all'interno di questo progetto si dovrebbe avere almeno un giorno alla settimana la presenza dell'educatrice e della criminologa per essere più seguiti, perché il trattamento rieducativo, compito dello stato, costituisca finalmente la parte fondamentale del trattamento penitenziario, venendo così a compensare la privazione della libertà.

Questo progetto Ulisse ha un senso se riesce a dare al detenuto nuovi stimoli, nuove motivazioni per rifarsi una vita e reinserirsi nella società in modo costruttivo.

Giovanni Gugliotta



Ulisse e la Costituzione italiana

Nell'ambito del progetto "Ulisse" si è formato un bel gruppo che il mercoledì mattina, dalle 9,30 alle 11,30, si ritrova per discutere insieme di vari temi culturali.

Il primo argomento che si è deciso di affrontare è quello sulla Costituzione italiana che due volontarie del Gruppo Carcere Città ci aiuteranno a sviscerare nei suoi molteplici aspetti. Simona è una studentessa universitaria di Servizi sociali e Lucilla una insegnante di diritto ed economia, attualmente in pensione. Nei due incontri fatti fin'ora Lucilla, con un linguaggio semplice e accattivante, ci ha portato a comprendere come la nostra carta costituzionale rappresenti per il nostro paese l'approdo di un lungo e travagliato periodo di lotte per rivendicare sempre maggiori e più giusti diritti, poi è entrata più nello specifico esponendoci gli obiettivi e i principi che hanno guidato i nostri padri costituenti. Con la sua entrata in vigore, il 1/1/1948, l'Italia si è data le basi per divenire uno stato moderno nel quale si potesse instaurare un patto tra tutte le componenti sociali che consentisse di affrontare gli inevitabili conflitti in modo pacifico e democratico.

Dal generale Lucilla è poi passata al particolare spiegandoci puntualmente per ora i primi 9 articoli. Gli argomenti trattati hanno colto nel segno, perché su alcuni punti si è sviluppato tra di noi un vivace dibattito e un acceso confronto; ad esempio sul diritto di voto e la conseguente partecipazione alla vita politica, oppure sull'uguaglianza di tutti i cittadini che non cancella tuttavia le differenze tra i vari componenti del corpo sociale che lo stato dovrebbe tutelare.

Da qui all'analisi della nostra situazione di detenuti il passo è stato breve.

In definitiva tutti hanno apprezzato la bontà e l'utilità di questi incontri, perché tutto ciò che ci guida verso una maggiore consapevolezza è valido e noi auspichiamo che questa iniziativa possa essere estesa ad altri nostri compagni.

Valerio

La redazione è composta da:

Persone esterne:

- Pier Giorgio Vincenzi
- Marco Martinelli
- Domiziana Vezzani

Persone interne:

- Valerio Sereni
- Khaddari Said

- Baiba Youssef
- Shenshiri Gentjan
- Boussouni Abdellah
- Rachdi Otmane
- Cordare Salvatore
- Fahir Youssef
- Tosku Flamur
- Magoul Aziz

- Gugliotta Giovanni
- Boukri Mohammed
- Daihllah Said
- Locatelli Angelo
- Topi Atnant
- Pietro Martino
- Palmieri Massimo
- Issam Chaghil